

rono e zampillarono dappertutto.<sup>1</sup> Un'altra leggenda dice: I nemici del Bernini avevano fatto spargere la diceria che l'obelisco minacciava di cadere; allora il maestro si mescolò tra la folla e per tranquillare i critici, i quali non vedevano l'ora di assistere alla catastrofe, fece legare l'obelisco con dei fili sottili alle case d'intorno. Allora scoppiarono delle risa generali e Bernini si allontanò in mezzo agli evviva della folla.<sup>2</sup> Anche la satira si servì della interpretazione della parte decorativa della fontana. Il Nilo così si diceva, si copriva il capo perchè non voleva vedere la facciata della chiesa di S. Agnese del Borromini.<sup>3</sup>

Innocenzo X fece apporre alla fontana quattro iscrizioni, coniare una moneta commemorativa e proibì di deformare la piazza con baracche di rivenditori.<sup>4</sup> L'iscrizione sul lato settentrionale dimostra che viveva ancora il pensiero di Sisto V di mettere al servizio del cristianesimo i monumenti del paganesimo.<sup>5</sup> Essa spiega il simbolo della colomba posta sulla cima unita alla croce in questo modo: « Su mostri egiziani (che si credevano rappresentati nei geroglifici) troneggia l'innocente colomba (cioè la vera religione calpesta le sette superstiziose); col ramoscello d'olivo nel becco e coronati dai gigli della verità, <sup>6</sup> essa prende l'obelisco come segno di vittoria e trionfa in Roma ». <sup>7</sup> Al creatore dell'opera il papa donò 5000 scudi e al suo figlio maggiore assegnò un posto di canonico in S. Pietro.<sup>8</sup> Già nel 1650 egli aveva dato all'artista l'incarico di un secondo grande palazzo di famiglia sulle rovine di un antico teatro sul Monte Citorio, ma esso non giunse oltre il primo piano.<sup>9</sup>

Quanto fosse aumentata la fama del Bernini per la fontana dei quattro fiumi, risulta chiaro dalle numerose poesie che allora furono pubblicate;<sup>10</sup> si scrisse perfino una commedia in onore dei Pamfili e del maestro. L'elogio della fontana era generale. Per tutti

<sup>1</sup> Vedi *Baldinucci*, edito da Riegl, 154 s.; A. CASSIO, *Corso dell'Acque antiche* I, Roma 1756, 299.

<sup>2</sup> Vedi D. Bernini in CANCELLIERI, *Mercato* 41. Cfr. A. VALLE, *Una leggenda intorno alla fontana dei quattro fiumi in Piazza Navona*, Roma 1913.

<sup>3</sup> La fontana frattanto era già terminata nel 1651, mentre Borromini assunse la costruzione di S. Agnese appena nel 1653.

<sup>4</sup> Vedi CANCELLIERI 44 s., 59, ove anche ulteriori dettagli sulle numerose poesie, occasionate dalla fontana. Inoltre anche CIAMPI 301 s.; GUIDI, *Fontane* 77.

<sup>5</sup> Cfr. la presente opera, vol. X 454 s.

<sup>6</sup> Nello stemma di Innocenzo X sopra la colomba sono collocati tre gigli.

<sup>7</sup> CIAGONIUS IV 650; EURINGER, *Die Obeliskens Roms* 40.

<sup>8</sup> Vedi SAGGIATORE 1844, n. 1, p. 383.

<sup>9</sup> Vedi FRASCHETTI, *L'esposizione berniniana a Roma*, Roma 1899, 12 s. Cfr. W. WEISBACH, *Kunst des Barocks* 28.

<sup>10</sup> Cfr. sopra n. 4 e M. MENGHINI, *Le lodi e grandezze della Aguglia e Fontana di Piazza Navona*. Canzonetta di Fr. Ascione (1657), pubblicato per le nozze Ciaù-Sappa-Flandinet, 1894.